



Ente di decentramento
regionale di
TRIESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ente di Decentramento Regionale di Trieste Palazzo Galatti - Piazza Vittorio Veneto, n. 4
- 34132 TRIESTE - Telefono: +39 37727200 - PEC: edr.trieste@certregione.fvg.it
Codice Fiscale: 90161460325

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA S.R.TS N. 19 "DI GROPADA"

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Variante n.19 al P.R.G.C. di Trieste

<h1>Relazione</h1>				ELABORATO	VP.A
				SCALA	-
				CODICE OPERA	18/2020
				CUP	C97H13001460003
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CIG	B06E1E2547
0	25/10/2024	PRIMA EMISSIONE	F.O.		
1	08/01/2025	SECONDA EMISSIONE	F.O.		
2	13/02/2025	TERZA EMISSIONE	F.O.		
3	26/05/2025	QUARTA EMISSIONE	F.O.		
4	30/06/2025	QUINTA EMISSIONE (numerazione)	F.O.		

IL PROGETTISTA:

Ing. Federico Olivotti



SERVIZIO TECNICO
P.O. SVILUPPO DEL TERRITORIO
IL RESPONSABILE DI P.O. E R.U.P.
dott. arch. Carolina BORRUSO

STUDIO CAPPELLA

Sommario

1. PREMESSA	2
GENERALITÀ.....	2
RIFERIMENTI NORMATIVI	2
IL PIANO REGOLATORE GENERALE	3
2. ELEMENTI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRGC.....	4
IL PROGETTO CHE MOTIVA LA VARIANTE	4
MOTIVAZIONI DELLE MODIFICHE	6
VALUTAZIONE D'INCIDENZA SIC E ZPS.....	7
3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI.....	8
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	8
NORME PER LA TUTELA DEI PRATI STABILI NATURALI L.R. N. 9/05	8
NORME IN MATERIA DI RISORSE FORESTALI L.R. N. 9/07	8
SITI ARCHEOLOGICI	9
SERVITÙ MILITARI	9
USI CIVICI	9
ASSOGGETTABILITÀ DELLA VARIANTE ALLA VAS	9
4. VARIANTE AL PRGC DEL COMUNE	11
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PRGC.....	11
MODIFICHE AZZONATIVE ALLA CARTOGRAFIA DEL PRGC.....	15
5. ALLEGATI.....	19

1. PREMESSA

Generalità

La presente relazione riguarda la proposta di Variante urbanistica ai PRGC del **comune di Trieste**, in ordine al progetto di “*Riqualificazione della S.R. TS n. 19 di Gropada*”.

Ente attuatore del progetto è l’Ente di Decentramento Regionale (E.D.R.) con sede in p.zza Vittorio Veneto, 4 a Trieste.

Il progetto richiamato riguarda nel complesso la sistemazione di alcuni tratti di muro di sostegno crollati o instabili con allargamento e la realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento al suolo di acque meteoriche.

La Variante si rende necessaria per consentire l’esecuzione delle opere, in particolare per l’acquisizione di aree contermini necessarie a ospitare i maggiori spazi di viabilità e per apporre il vincolo preordinato all’esproprio nelle aree destinate a servitù per gli impianti di dispersione delle acque.

Il riferimento è al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 327/2001 (come modificato dal D.Lgs. 302/2002):

Art. 8. Le fasi del procedimento espropriativo.

1. Il decreto di esproprio può essere emanato qualora:

a) l’opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all’esproprio;

b) vi sia stata la dichiarazione di pubblica utilità;

c) sia stata determinata, anche se in via provvisoria, l’indennità di esproprio.

Riferimenti normativi

Si tratta di una variante prevista dalla L.R. n. 5/2007 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo” in particolare dall’art. 63-sexies, introdotto dalla L.R. n. 6/2019:

1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell’articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora

ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;

Inoltre per quanto previsto al medesimo art. 63-sexies la variante contiene:

- asseverazione geologica (comma 1bis lett. c);
- dichiarazione di non esistenza di vincoli culturali (comma 1bis lett. a);
- relazione paesaggistica (comma 1bis lett. a);
- dichiarazione sull'inesistenza di interferenza con zone SIC (comma 8);
- valutazione ambientale strategica (comma 8)

Per quanto riguarda le pubblicazioni sul BUR, queste sono compito e onere dell'EDR di Trieste (art. 10, commi da 6 a 8 della L.R. 19/2009).

Il Piano Regolatore generale

Si riepilogano di seguito i principali provvedimenti che costituiscono la base dello strumento di pianificazione del Comune.

Il Comune di Trieste è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.C. n. 48 dd.21.12.2015, sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016 ed in vigore dal giorno 05 maggio 2016.

Successivamente sono intervenute diverse variazioni. Da ultima è stata approvata la Variante n. 17. " Potenziamento impianti ferroviari a servizio del Porto di Trieste. Barriere Antirumore. Condivisione iniziativa " con conferenza dei servizi del 27.12.2024

Non ci sono varianti adottate e non approvate.

Pertanto la presente variante sarà adottata con il n. 19.

2. ELEMENTI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRGC

Il progetto che motiva la variante

Il progetto si prefigge innanzitutto la messa in sicurezza della viabilità di accesso alla frazione di Gropada, lungo la S.R.TS 19.

La strada, nel tratto in questione (dal km 2+500 al km 2+600) risulta infatti pensile, sostenuta da entrambi i lati da muri in pietra con diversi elementi di pericolosità:

- cedimenti puntuali, con infiltrazione di acque meteoriche stradali che portano alla disgregazione progressiva del manufatto;
- spanciamento a causa del sottodimensionamento in altri punti;
- assenza di idoneo sistema di protezione per le cadute (altezza fino a 2,5 metri) sia per le persone (solo in alcuni punti) che per gli automezzi (ovunque);
- estremo deterioramento del fondo stradale.

Inoltre la strada è stretta e quindi i pedoni hanno poco spazio per il passaggio, specie in caso di transito di mezzi pesanti o autobus.

Per questo motivo nella riunione pubblica del 04 dicembre 2024 è stato richiesto dalla popolazione di allargare la strada nel punto in cui si realizza il nuovo muro. Successivamente è emersa la possibilità di estendere il risanamento del muro ovest per tutto il tratto fino alla piazzola di sosta esistente (e non solo nei primi 40 m), evitando così di dover far seguire alle barriere stradali un andamento curvilineo, e migliorando la sicurezza stradale.

In secondo luogo, il paese di Gropada non è dotato di una rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, né sono presenti sistemi locali, con il risultato che tutte le acque del paese vengono naturalmente convogliate sulla S.R.TS 19 e scorrono in superficie, disperdendosi nei terreni a valle, dove non esistono barriere laterali quali muretti e cordoli.

Questo scorrimento genera diversi inconvenienti, in particolare produce dissesti del manto stradale, provoca cedimenti nei muri di sostegno ed allagamenti in alcune proprietà.

Risulta necessario realizzare una rete di drenaggio con correlati punti di smaltimento al suolo. I requisiti del sistema devono essere i seguenti:

- lo sviluppo secondo le naturali pendenze: è del tutto evidente che le portate in gioco sono elevate e dunque vanno assolutamente evitati dei sollevamenti, tanto

più in un territorio collinare che presenta una molteplicità di potenziali punti di scarico;

- l'assetto urbanistico del PRGC: occorre verificare che non ci siano vincoli o destinazioni edificatorie nelle aree interessate dallo scarico;
- l'uso effettivo del territorio: occorre evitare lo scarico nelle aree già antropizzate, anche per soli fini agricoli, preferendo doline ed aree incolte, dove il danno arrecato dalla dispersione delle acque è trascurabile o comunque minore;
- la presenza di situazioni geologiche favorevoli allo smaltimento: il territorio carsico presenta una grande variabilità di situazioni con permeabilità assai diverse. Occorre dunque individuare tutte quelle formazioni che garantiscono nel tempo continuità di portata, escludendo le zone dove ci si può attendere roccia compatta. Ovviamente il primo riferimento è alle doline, ampiamente presenti nella zona.

Motivazioni delle modifiche

Il muro di sostegno deve essere realizzato in modo da allargare la strada ed agevolare il transito pedonale.

Vengono quindi interessate le seguenti particelle:

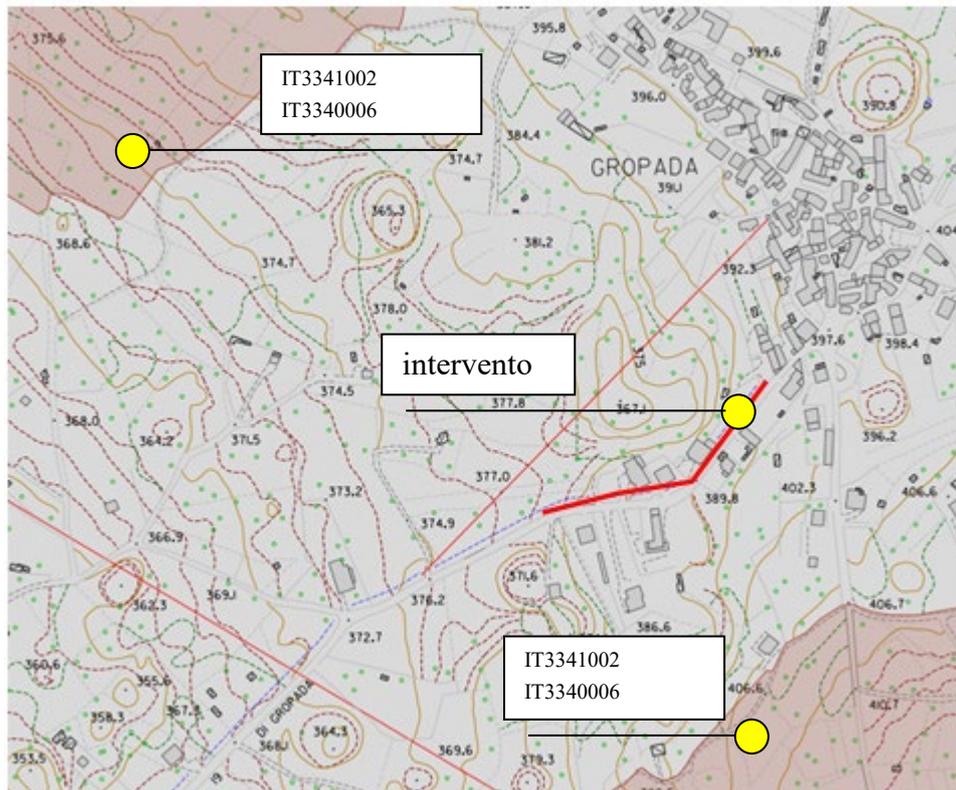
P.C.	P.T.	c.t.	PRGC	MOTIVAZIONE
760/3	446	1	E.3	Allargamento stradale
753/4	731	1	E.3	Allargamento stradale

Sono inoltre interessate dai lavori ulteriori aree con opere che richiedono il solo asservimento. Per queste aree non è necessario modificare la zonizzazione vigente e si deve solo apporre il vincolo preordinato all'esproprio:

P.C.	P.T.	c.t.	PRGC	MOTIVAZIONE
recapito A				
753/4	731	1	E.3	Impianto di dispersione
754/3	808	1	E.3	Impianto di dispersione
756	808	1	E.3	Impianto di dispersione
758	194	1	E.3	Impianto di dispersione
759/1			E.3	Impianto di dispersione
759/2	782	2	E.3	Impianto di dispersione
recapito B				
796	416	1	E E.3	Accesso all'impianto
800/2	790	1	E.3	Impianto di dispersione
802/2	790	1	E.3	Impianto di dispersione

Valutazione d'incidenza SIC e ZPS

Il progetto non interessa direttamente aree SIC o ZPS.



Siti natura 2000 contermini all'intervento (fonte: Eagle Fvg)

Le aree tutelate più vicine sono:

ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

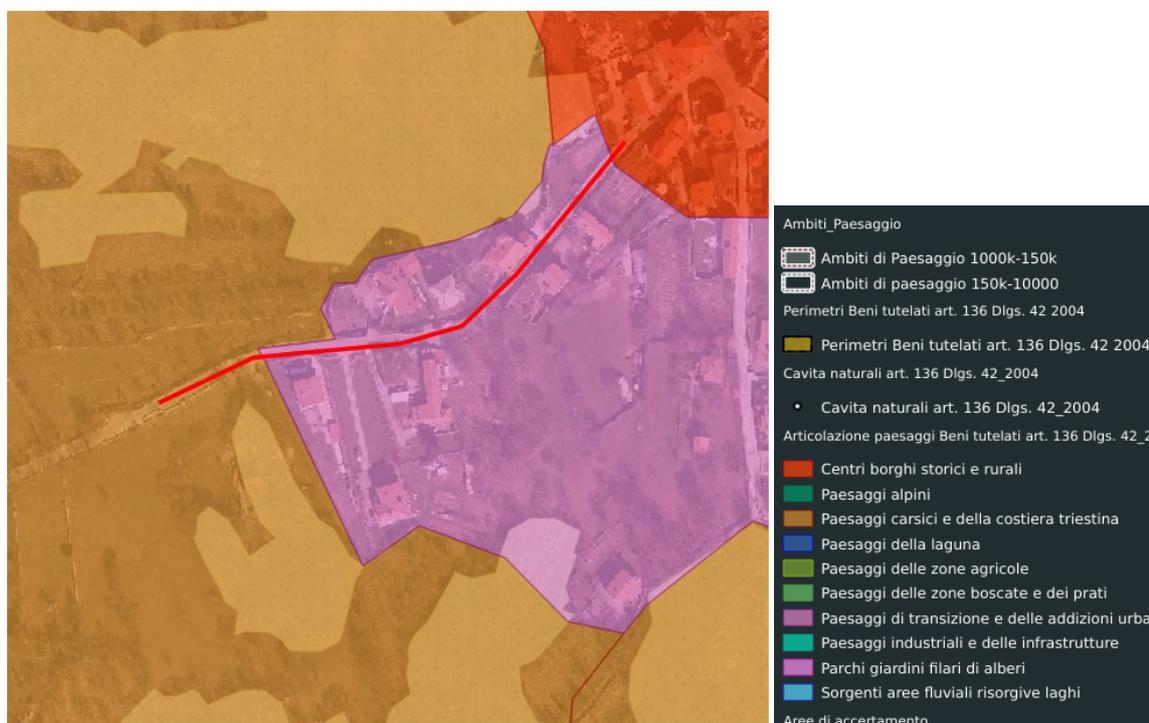
La natura degli interventi e la distanza consentono di affermare che non c'è incidenza del progetto in questione verso il SIC.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI

Beni culturali e paesaggistici

Parte seconda, Beni culturali: nessun vincolo decretato è presente nell'area interessata dal progetto che possa interferire con le opere previste.

Parte terza, Beni paesaggistici: è stata verificata la **presenza** di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 (bellezze panoramiche) e art. 142 (Aree tutelate per legge) comma 1 lettera g) del d.lgs. 42/04.



Aree a vincolo paesaggistico (fonte GIS del PPR)

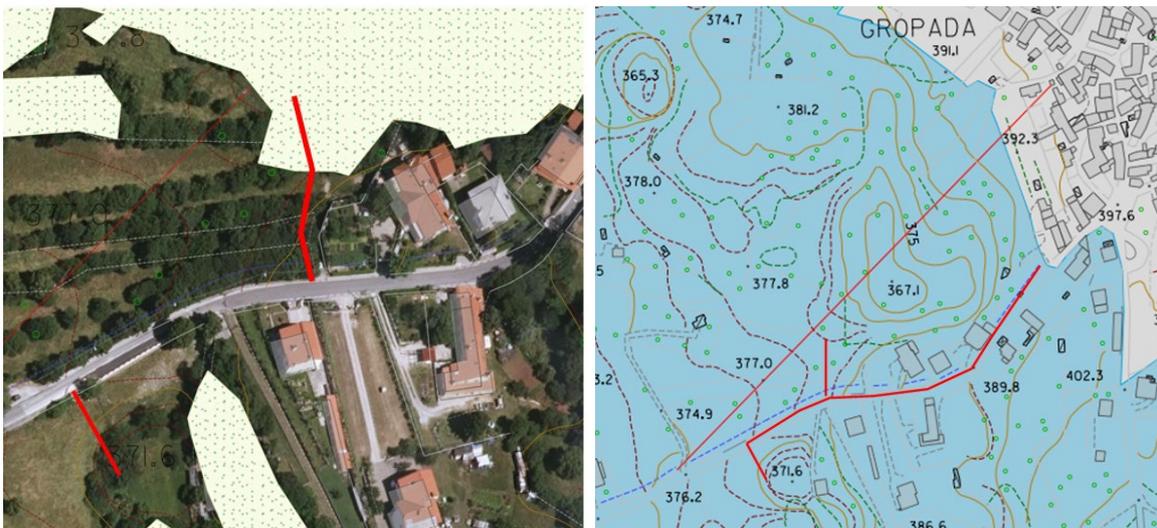
Norme per la tutela dei prati stabili naturali L.R. n. 9/05

L'inventario regionale dei prati stabili (L.R. n. 9/2005) non segnala aree di prati stabili nell'area interessata dai lavori.

Norme in materia di risorse forestali L.R. n. 9/07

Sono presenti **boschi** secondo la definizione contenuta nell'art. 6 della L.R. n. 9/2007 nelle aree interessate dai lavori.

Inoltre parte dell'intervento ricade in zona di vincolo idrogeologico.



Aree di bosco ed a vincolo idrogeologico (In azzurro); fonte EAGLE.FVG

Siti archeologici

Non sono segnalati siti archeologici negli strumenti urbanistici comunali, tuttavia trattandosi di opera pubblica (o riconducibile a opera pubblica), valgono le disposizioni del D.lgs n. 36/2023 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare.

Servitù militari

Non sono segnalate servitù militari negli strumenti urbanistici comunali.

Usi civici

Non è segnalato l'interessamento di aree ad uso civico.

Assoggettabilità della variante alla VAS

Sulla scorta delle considerazioni riportate nell'allegato elaborato “Verifica di assoggettabilità a V.A.S.”, si ritiene che la Variante n. 19 al P.R.G.C. vigente del Comune di Trieste non produca impatti significativi sull'ambiente e che conseguentemente non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

A questa conclusione si perviene per quanto stabilito dal comma 12 articolo 6 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” il quale dispone che per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante

ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

4. VARIANTE AL PRGC DEL COMUNE

Modifiche alla normativa del PRGC

La presente variante ha la finalità di introdurre modifiche all'articolo 44 "Disposizioni generali" del Titolo III - Sistema ambientale e del paesaggio Capo I - Articolazione e disposizioni generali delle NTA del PRGC vigente come di seguito indicato.

TESTO PRGC VIGENTE	TESTO PRGC VARIANTE
<p>Art. 44 - Disposizioni generali</p> <p>In tutte le zone omogenee E ed F sono sempre ammessi con strumento diretto gli interventi di seguito elencati, fatte salve diverse specificazioni nelle singole zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il recupero dei sentieri e delle strade esistenti, compreso il loro eventuale allargamento fino ad un massimo del 50% della larghezza esistente e, comunque, fino a 3,00 m di larghezza complessiva, per migliorare l'accessibilità dei fondi ai fini della loro coltivazione; – il rifacimento, sul margine dei sentieri e delle strade, dei muretti esistenti e la realizzazione di opere necessarie per la regimazione idrica, con le modalità previste dalla disciplina sui pastini (Capo V); – le opere di difesa ambientale e di sistemazione idraulico-forestale; – gli interventi previsti dai piani di gestione forestale vigenti; – la salvaguardia di laghetti, stagni e radure; – il recupero dei belvedere e vedette; – la salvaguardia di manufatti di interesse storico e antropologico quali cippi dei rimboschimenti, jazere, cisterne, opere militari, ecc.; – l'installazione della cartellonistica a supporto della fruizione escursionistica e didattica. In corrispondenza dei punti panoramici la scelta 	<p>Art. 44 - Disposizioni generali</p> <p>In tutte le zone omogenee E ed F sono sempre ammessi con strumento diretto gli interventi di seguito elencati, fatte salve diverse specificazioni nelle singole zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il recupero dei sentieri e delle strade esistenti, compreso il loro eventuale allargamento fino ad un massimo del 50% della larghezza esistente e, comunque, fino a 3,00 m di larghezza complessiva, per migliorare l'accessibilità dei fondi ai fini della loro coltivazione; – il rifacimento, sul margine dei sentieri e delle strade, dei muretti esistenti e la realizzazione di opere necessarie per la regimazione idrica, con le modalità previste dalla disciplina sui pastini (Capo V); – le opere di difesa ambientale e di sistemazione idraulico-forestale; – gli interventi previsti dai piani di gestione forestale vigenti; – la salvaguardia di laghetti, stagni e radure; – il recupero dei belvedere e vedette; – la salvaguardia di manufatti di interesse storico e antropologico quali cippi dei rimboschimenti, jazere, cisterne, opere militari, ecc.; – l'installazione della cartellonistica a supporto della fruizione escursionistica e didattica. In corrispondenza dei punti panoramici la scelta

<p>della cartellonistica deve essere attuata con materiali e modalità tali da inserirsi nel contesto tutelato, senza occluderne la vista;</p> <p>– la realizzazione di percorsi e opere finalizzati alla messa in sicurezza dei versanti che sostengono la linea ferroviaria, da parte degli Enti preposti.</p> <p>In tutte le zone omogenee E ed F sono invece sempre esclusi:</p> <p>– lo stazionamento ed il deposito di tende, roulotte, camper e veicoli in genere, funzionalmente o formalmente inadeguati alla circolazione, che siano utilizzati come abitazione o ambiente di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.</p> <p>Gli interventi dovranno essere eseguiti in ottemperanza a quanto previsto per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Legge regionale 14/2007 e dalle Misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia, di cui alla D.G.R. n. 546 di data 28/03/2013, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'entrata in vigore del Piano di gestione.</p> <p>Con riferimento agli interventi di bonifica e ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino, come individuati dalla variante 125 al PRGC, approvata con D.C. n. 23 di data 12/06/2014, si dovrà:</p> <p>– per le opere di consolidamento del versante, prevedere interventi di ingegneria naturalistica al posto del cemento, incentivando la captazione</p>	<p>della cartellonistica deve essere attuata con materiali e modalità tali da inserirsi nel contesto tutelato, senza occluderne la vista;</p> <p>– la realizzazione di percorsi e opere finalizzati alla messa in sicurezza dei versanti che sostengono la linea ferroviaria, da parte degli Enti preposti.</p> <p>In tutte le zone omogenee E ed F sono invece sempre esclusi:</p> <p>– lo stazionamento ed il deposito di tende, roulotte, camper e veicoli in genere, funzionalmente o formalmente inadeguati alla circolazione, che siano utilizzati come abitazione o ambiente di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.</p> <p>Gli interventi dovranno essere eseguiti in ottemperanza a quanto previsto per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Legge regionale 14/2007 e dalle Misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia, di cui alla D.G.R. n. 546 di data 28/03/2013, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'entrata in vigore del Piano di gestione.</p> <p>Con riferimento agli interventi di bonifica e ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino, come individuati dalla variante 125 al PRGC, approvata con D.C. n. 23 di data 12/06/2014, si dovrà:</p> <p>– per le opere di consolidamento del versante, prevedere interventi di ingegneria naturalistica al posto del cemento, incentivando la captazione</p>
--	--

<p>delle acque di pioggia per permettere il drenaggio e di prevenire l'erosione ed il ruscellamento superficiale;</p> <ul style="list-style-type: none">– evitare nel maggior modo possibile l'impermeabilizzazione del fondo stradale;– evitare il più possibile nuovi allargamenti stradali superiori a 3,00 m, utilizzando quelli già esistenti;– mantenere, dove la pendenza lo consente, il fondo della strada campestre non impermeabilizzato;– per la definizione di dettaglio del tracciato, tenere conto di eventuali evidenze di epoca preistorica e protostorica, previa specifica valutazione; secondo quanto previsto dall'articolo 5 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. (verifica preventiva dell'interesse archeologico), dovrà essere quindi prodotta a corredo dei singoli interventi la prescritta documentazione, onde consentire la formulazione di un parere dettagliato con prescrizioni circostanziate (quali sondaggi preventivi puntuali, sorveglianza in corso d'opera) da parte della competente Soprintendenza per i beni archeologici. <p>Con riferimento all'infrastrutturazione del costone carsico triestino – (1° lotto), del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, come individuata dalla variante n. 2 al PRGC, nelle tavole di zonizzazione (tavv. PO2) sono indicate le strade campestri oggetto di ripristino o adeguamento.</p> <p>I tracciati viari e impiantistici di progetto, riportati nel documento "Piano particellare" della variante n. 2 al P.R.G.C., hanno valore vincolante ai fini dell'individuazione delle aree private soggette ad esproprio e asservimento.</p>	<p>delle acque di pioggia per permettere il drenaggio e di prevenire l'erosione ed il ruscellamento superficiale;</p> <ul style="list-style-type: none">– evitare nel maggior modo possibile l'impermeabilizzazione del fondo stradale;– evitare il più possibile nuovi allargamenti stradali superiori a 3,00 m, utilizzando quelli già esistenti;– mantenere, dove la pendenza lo consente, il fondo della strada campestre non impermeabilizzato;– per la definizione di dettaglio del tracciato, tenere conto di eventuali evidenze di epoca preistorica e protostorica, previa specifica valutazione; secondo quanto previsto dall'articolo 5 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. (verifica preventiva dell'interesse archeologico), dovrà essere quindi prodotta a corredo dei singoli interventi la prescritta documentazione, onde consentire la formulazione di un parere dettagliato con prescrizioni circostanziate (quali sondaggi preventivi puntuali, sorveglianza in corso d'opera) da parte della competente Soprintendenza per i beni archeologici. <p>Con riferimento all'infrastrutturazione del costone carsico triestino – (1° lotto), del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, come individuata dalla variante n. 2 al PRGC, nelle tavole di zonizzazione (tavv. PO2) sono indicate le strade campestri oggetto di ripristino o adeguamento.</p> <p>I tracciati viari e impiantistici di progetto, riportati nel documento "Piano particellare" della variante n. 2 al P.R.G.C., hanno valore vincolante ai fini dell'individuazione delle aree private soggette ad esproprio e asservimento.</p>
---	---

<p><u>Siti riproduttivi e corridoi ecologici</u> Nei siti riproduttivi puntuali contrassegnati con il simbolo “□” e nelle zone contrassegnate con il simbolo “*”, individuati negli elaborati PO2 - zonizzazione, valgono le prescrizioni contenute nell’articolo 56.</p>	<p><i>Con riferimento al progetto “SRTS 19 “di Gropada” ripristino e messa in sicurezza del muro di sostegno – Intervento integrativo”, dell’Ente di Decentramento Regionale di Trieste, come individuati dalla variante n. 19 al PRGC, nelle tavole di zonizzazione (tavv. PO2) sono indicate le aree interessate dalla realizzazione delle opere di drenaggio.</i></p> <p><i>Le aree interessate dalle opere previste dal progetto “SRTS 19 “di Gropada” ripristino e messa in sicurezza del muro di sostegno – Intervento integrativo”, riportate nel documento “Piano particellare” della variante n. 19 al P.R.G.C., hanno valore vincolante ai fini dell’individuazione delle aree private soggette ad esproprio e asservimento.</i></p> <p><u>Siti riproduttivi e corridoi ecologici</u> Nei siti riproduttivi puntuali contrassegnati con il simbolo “□” e nelle zone contrassegnate con il simbolo “*”, individuati negli elaborati PO2 - zonizzazione, valgono le prescrizioni contenute nell’articolo 56.</p>
---	--

Modifiche azzonative alla cartografia del PRGC

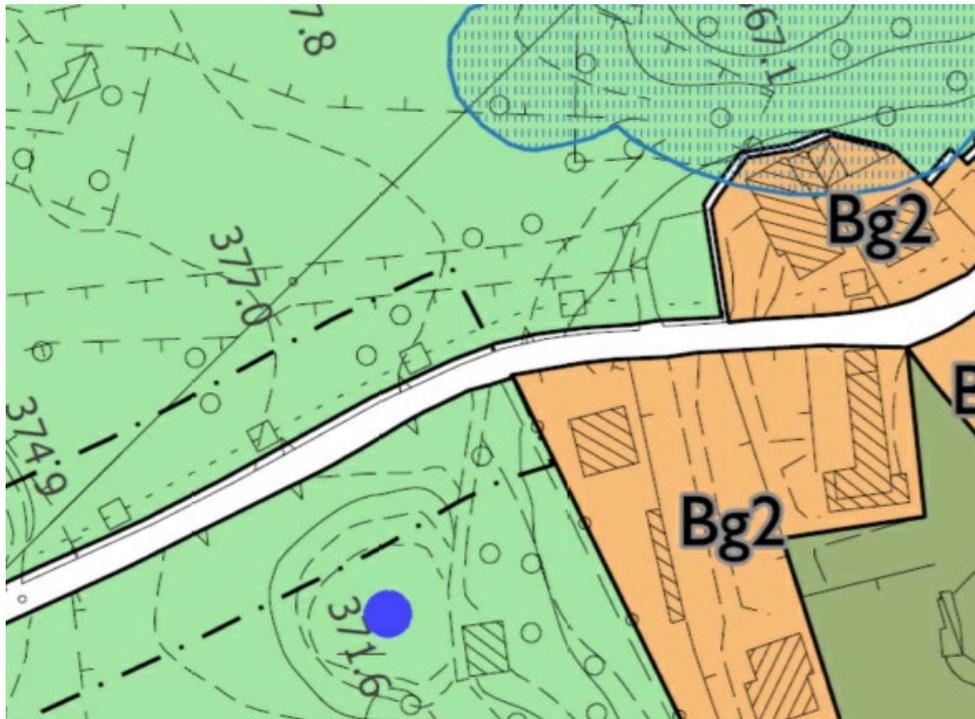
La presente variante ha la finalità di introdurre la localizzazione dell'opera in un ambito attualmente classificato in parte come zona territoriale omogenea Sistema della mobilità – Aree per la viabilità – (articolo 96 delle NTA “Zone ZI - Aree riservata alla viabilità – opere ammesse” e articolo 97 “Zone ZI - Aree riservata alla viabilità – tracciati”) e zona territoriale omogenea Sistema ambientale e del paesaggio – Mosaico ambientale (articolo 46 delle NTA “Zone agricole E.3 – Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici”).

Modifica n. 1 – (rif. - PO2 zonizzazione - P.R.G.C. comune di Trieste vigente – Tav. 5 – Zonizzazione)

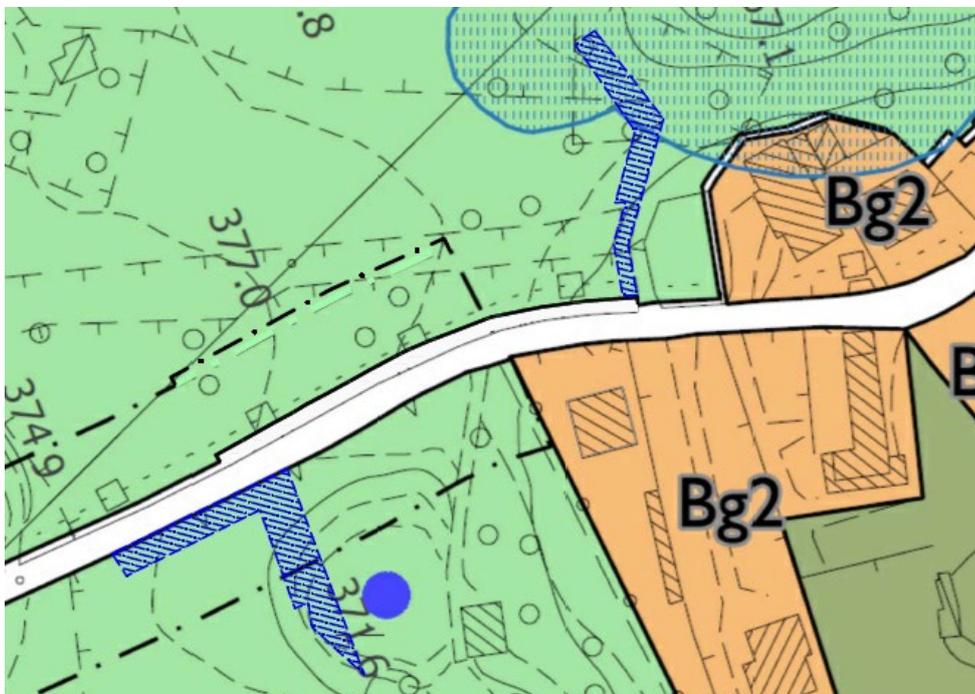
Attraverso la presente variante, le aree in cui verrà realizzato il muro di sostegno alla S.R. TS n. 19 e ricadenti in zona territoriale omogenea Sistema ambientale e del paesaggio – Mosaico ambientale (articolo 46 delle NTA “Zone agricole E.3 – Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici) verranno riclassificate come aree ricadenti in zona territoriale omogenea Sistema della mobilità – Aree per la viabilità (articolo 97 “Zone ZI - Aree riservata alla viabilità – tracciati”);

Le aree destinate a diventare strada subiscono le seguenti modificazioni sono:

P.C.	P.T.	c.t.	ZONIZZAZIONE E PRGC VIGENTE	ZONIZZAZIONE PRGC VARIANTE N. 19	SUPERFICE (mq)
753/4	731	1	E.3	viabilità	22
760/3	446	1	E.3	viabilità	140



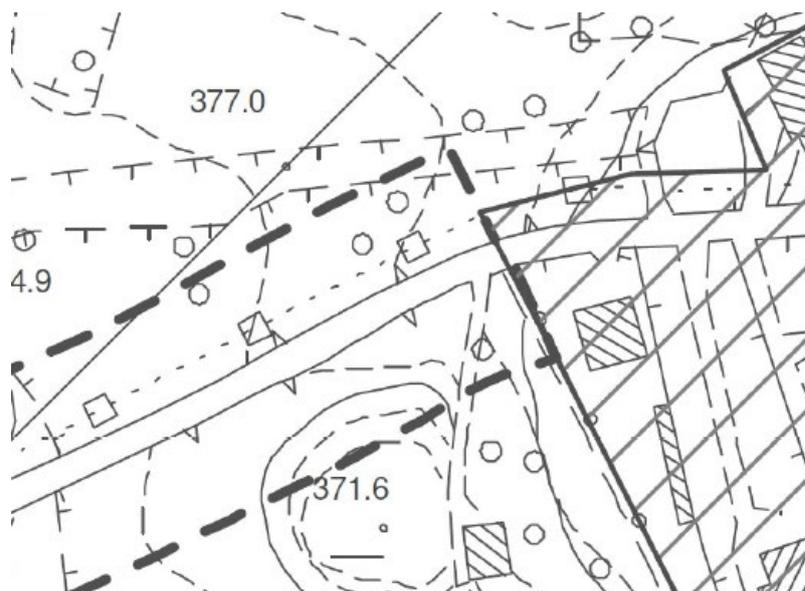
Estratto cartografia di azzonamento P.R.G.C. comune di Trieste vigente – Tav. PO2 –
Zonizzazione



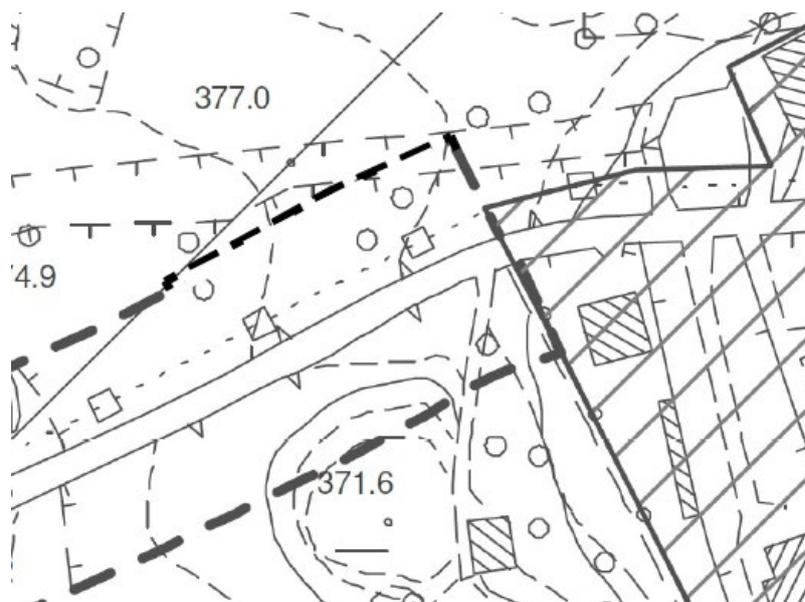
Estratto cartografia di azzonamento P.R.G.C. comune di Trieste variante n. 19 – Tav. PO2 –
Zonizzazione come modificata dalla presente variante

Modifica n. 2 - (rif. Estratto cartografia della mobilità - P.R.G.C. comune di Trieste vigente – Tav. PO7 – Zonizzazione Sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto)

In corrispondenza del tratto in cui il muro viene realizzato traslato verso l'esterno della strada andando ad occupare le zone E.3 (vedi modifica n. 1), viene estesa la fascia di rispetto stradale.



Estratto cartografia della mobilità - P.R.G.C. comune di Trieste vigente – Tav. PO7 – Zonizzazione Sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto



Estratto cartografia della mobilità - P.R.G.C. comune di Trieste variante n. 19 – Tav. PO7 – Zonizzazione Sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto

Per quanto sopra si ritiene che la variante qui proposta riguardi modifiche locali di limitate porzioni dell'ambito d'intervento, rimanendo inalterata ogni altra previsione urbanistica.

L'inserimento dell'intervento oggetto della variante n. 19 è coerente con gli "Obiettivi e strategie di Piano" del P.R.G.C. vigente.

Gorizia, 26 maggio 2025

Il tecnico incaricato
ing. Federico Olivotti

5. ALLEGATI

1. TAV. 1 – ZONIZZAZIONE PO02
2. TAV. 2 – MOBILITÀ PO07
3. TAV. 3 - INDIVIDUAZIONE SU MAPPA CATASTALE
4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - PO01
5. ASSEVERAZIONI DEL PROGETTISTA
6. RELAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ V.A.S.
7. RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR
8. RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA